

L'Ecomuseo del Lagorai



NEWSLETTER DELL'ASSOCIAZIONE ECOMUSEO DEL LAGORAI



3 — Anno 2, Numero 1

Gennaio 2010

“Mondi Locali” a Latina

Gli ecomusei d'Italia aderenti alla rete di mondi locali sono stati ospiti degli ecomusei dell'Agro Pontino e del Lazio Virgiliano dal 14 al 17 gennaio per ridefinire la struttura di Mondi Locali. Al workshop ha partecipato una nutrita delegazione degli ecomusei trentini (Vanoi, Valle del Chiese, Judicaria, Lagorai, Viaggio e le due funzionarie del Servizio Attività Culturali della PAT incaricate del coordinamento della realtà ecomuseale trentina).

Ma **cos'è Mondi Locali-Local Words?** Mondi Locali è una comunità di pratica nata nel 2004 a Sardegna in seguito ad un incontro organizzato dalla Provincia Autonoma di Trento tra ecomusei e realtà affini. E' composta da gran parte degli ecomusei italiani e da enti o persone che perseguono finalità ecomuseali con lo scopo di sostenere e diffondere l'idea di ecomuseo, ovvero un museo che si fonda sul rispetto delle comunità verso il paesaggio e il patrimonio culturale, ma anche sulle diversità entro e fra la comunità.

In quanto rete informale, essa si basa sull'impegno che i propri partecipanti si assumono nel momento che decidono di farvi parte.

La volontà di istituire a livello nazionale una rete di questo tipo nasce dalle necessità di confronto e scambio tra le varie realtà ecomuseali. Per raggiungere questi obiettivi Mondi Locali è strutturata in gruppi di lavoro tematici che nascono da una precisa necessità di approfondire alcuni argomenti comuni come ad esempio le mappe di comunità, la valorizzazione del paesaggio, del turismo sostenibile ecc. La comunità di pratica

di Mondi Locali, in quanto comunità di scambio, prevede dei seminari annuali necessari per definire l'avanzamento dei progetti all'interno della rete e per favorire lo scambio, che è comunque mantenuto sempre attivo nel corso dell'anno tramite il web.

Se il 2004 è la data di nascita della rete, il 2007 può essere identificato come l'anno della formalizzazione di Mondi Locali, perché in occasione di un seminario nel Casentino, pur confermando l'informalità della rete, si decise di registrare il marchio collettivo di Mondi Locali e di stilare un regolamento di adesione. Anche il seminario tenutosi

Chiunque desidera ricevere via posta elettronica, gratuitamente, "L'Ecomuseo del Lagorai", può farne richiesta all'indirizzo ecomuseo@ecomuseolagorai.eu

il 15 e 16 gennaio scorsi nell'Ecomuseo dell'Agro Pontino è stato convocato con la necessità di riformulare la gestione di Mondi Locali. Nei due giorni di lavoro è stata ribadita la volontà di mantenere Mondi Locali come una rete informale finalizzata allo scambio di buone pratiche e allo stesso tempo ci si è attivati per dare una nuova riorganizzazione attraverso la nomina di tre coordinatori nazionali (Ecomuseo dell'Agro Pontino, Ecomuseo delle acque del gemonese, Cantieri Ecomuseali di Barbaglia) e la ridefinizione di nuovi gruppi di lavoro quali mappe di comunità, paesaggio, turismo sostenibile e agricoltura con filiera dei prodotti. Altri punti di discussione sono stati la modalità di adesione alla rete da parte dei nuovi ecomusei, che deve avvenire attraverso una valutazione della compatibilità della realtà

richiedente con gli obiettivi posti da Mondi Locali e la ristrutturazione e gestione del sito www.mondilocali.eu, affidata agli ecomusei del Trentino.

Non solo discussioni, ma anche visita alla realtà ecomuseale ospitante hanno caratterizzato questa due giorni di Latina. Venerdì 15 gennaio il gruppo di Mondi Locali ha potuto visitare l'Ecomuseo dell'Agro Pontino osservando il lavoro sul paesaggio effettuato dalla fondazione Caetani attraverso la ripaludificazione di una piccola zona del territorio con lo scopo di ritrovare l'antica conformazione del paesaggio dell'agro, notoriamente distrutto dalla bonifica effettuata negli anni Trenta del secolo scorso dal regime fascista. Sempre nell'Ecomuseo dell'Agro Pontino il gruppo ha visitato il giardino

di Ninfa, giardino botanico costruito all'interno dei ruderi della trecentesca città di Ninfa abbandonata dai propri abitanti a causa della malaria. Sabato 16 gennaio la delegazione degli ecomusei d'Italia è stata invece ospite dell'Ecomuseo del Lazio Virgiliano con visita al Museo Manzu ad Ardea dove si è potuto assistere all'interpretazione dell'arte della memoria relativa ai luoghi dell'Eneide.

Cogliamo l'occasione per ringraziare Angelo Valerio, l'associazione O.N.D.A., Giosuè Auletta per la splendida accoglienza. Mondi Locali si riunirà nuovamente per continuare lo scambio di buone pratiche ad ottobre, questa volta saremo ospiti dell'Ecomuseo delle acque del gemonese.

Valentina Campestrini



Sommario:

L'ECOMUSEO VALLE DEL CHIESE	2
TORNA LA "VECIA CATI"	2
IL PERCORSO DELLA "3T BIKE"	3
IL "BAULE" SI RIEMPIE	3
PORTONI A TELVE	3
TESSERAMENTO 2010	3
LE PUBBLICAZIONI DELL'ECOMUSEO	4
PROSSIMI APPUNTAMENTI	4

Ecomusei in rete: l'Ecomuseo Valle del Chiese



c/o Consorzio BIM Chiese
via Barattieri, 11 – Condino
Tel: 0465 621048
www.visitchiese.it
ecomuseo@visitchiese.it;



Secondo Ecomuseo ad essere stato riconosciuto dalla P.A.T., nel 2001, quello della "Valle del Chiese – porta del Trentino" si trova all'estremità occidentale della provincia e coincide con il territorio del Consorzio BIM Chiese, comprendendo quindici Comuni: Bondone, Storo, Condino, Brione, Cimego, Castel Condino, Pieve di Bono, Prezzo, Bersone, Praso, Daone, Lardaro, Roncone, Bondo e Tirano di Sopra. Non è quindi casuale il fatto che sia stato proprio il BIM Chiese a dare il via e a seguire fin dai primi passi la nascita di questo Ecomuseo.

L'Ecomuseo "Valle del Chiese" si articola in quattro percorsi: memoria, lavoro, natura e arte.

Il **percorso della memoria** è legato ai castelli e alle residenze della famiglia Lodron, il nobile e potente casato che ha dato alla storia uomini d'arte e di Chiesa, diplomatici e statisti. Altra testimonianza storica è quella della Grande Guerra, con i forti messi a

guardia della linea austro-ungarica, un cimitero monumentale, le trincee e un museo. A questa storia si aggiunge quella minore, popolare, con le vicende delle comunità locali.

Il **percorso del lavoro** è dedicato all'uomo e alle sue attività, partendo dalla civiltà contadina per giungere fino ai giorni nostri. E il sentiero etnografico del rio Caino è il luogo dove questi lavori, particolarmente diffusi nel passato, possono essere toccati con mano grazie alle visite guidate. Il sentiero si trova lungo la statale del Caffaro, all'altezza del paese di Cimego. Si possono scoprire la vecchia fucina del fabbro, la fornace per la calce o il vecchio mulino, fatti funzionare grazie alla forza idraulica dell'acqua del rio. Si può inoltre ammirare la sezione longitudinale di una carbonaia ("poiat") ricostruita.

Il **percorso della natura** presenta una grande varietà di ambienti concentrata in pochi chilometri,

dalle sorgenti del torrente Chiese, sull'Adamello, al lago d'Ildro. Si passa infatti dalle piante palustri nella piana alluvionale, al confine con il bresciano, a querce, roverelle e ginestre tipiche dell'ambiente mediterraneo, per passare ai pini, ai castagni, agli abeti e ai larici, prima di arrivare ai mughi e ai rododendri per finire con i pascoli alpini e con le rocce delle alte cime.

Infine il **percorso dell'arte**, suddiviso a sua volta in due temi: i tesori dell'arte e l'architettura popolare. Il primo sviluppato in particolare modo con l'analisi di diverse Chiese parte dal XV secolo quando nelle Giudicarie si assiste alla ricostruzione delle pievi e delle varie cappelle delle varie comunità, spesso ad opera di maestri com'acini che hanno affrescato con ricchezza le facciate degli edifici sacri. Il secondo è invece riferito all'ingegno e all'abilità della popolazione nella costruzione dei villaggi.

Torna la "Vecia Cati"

L'organizzazione comune di un evento, coinvolgendo associazioni dei quattro paesi dell'Ecomuseo, era l'obiettivo che si era prefissato il corso di formazione "Organizzare assieme" proposto dall'Ecomuseo, che si è svolto tra novembre e dicembre scorsi. Partecipazione discreta (ma poteva essere maggiore!) da parte delle associazioni dei quattro paesi e decisione finale di dare vita alla riproposizione del "Processo alla Vecia Cati". Si tratta di un'iniziativa carnevalesca -nata a Telve nei primi decenni del secolo scorso (la prima rappresentazione risale al 1923) e ripetuta saltuariamente negli anni successivi fino a una quindicina d'anni fa- che vuole mettere in piazza le "malefatte" dell'anno precedente dei cittadini e delle istituzioni locali.

I partecipanti al corso di formazione si sono quindi messi all'opera, suddividendosi i compiti e verificando l'eventuale disponibilità a collaborare da parte di altre associazioni. C'è stato chi ha redatto il testo del processo, chi ha pensato ai costumi, chi alla logistica, ecc; un lavoro reso più complicato dal fatto che si volevano coinvolgere associazioni e territori non solo di un Comune...e si sa che i campanili continuano a essere alti...

Dopo un primo momento di titubanza, però, la risposta delle associazioni è stata estremamente positiva.

A metà gennaio è stato pubblicato nei quattro paesi il bando di cattura, che invita tutti a cercare la

collaborare, pur non avendo partecipato gran parte di loro al corso.

Quindi alle 13.30 di domenica 31 gennaio la "Vecia Cati" sarà finalmente catturata nella piazza maggiore di Torcegno da parte delle associazioni locali; dopo la lettura di alcuni proclami sarà tradotta in catene, su un carro, a Telve di Sopra, dove arriverà verso le 13.45 all'ex oratorio. Alle 14.30, al ponte sul Ceggio, sarà consegnata ai "telvati", per essere condotta in corteo sulla piazza maggiore di Telve, dove alle 15.00 è prevista l'irruzione dei "carzaneri" e il successivo processo. A processo concluso pastasciutta e grostoli per tutti.

Gli "atti" del processo, in pratica un resoconto in dialetto delle malefatte di personaggi noti della zona, saranno a disposizione della popolazione, a fronte di un'offerta minima di 5,00 euro.

In caso di maltempo il processo sarà rimandato a domenica 7 febbraio.

Da sottolineare la disponibilità dei 34 sponsor: aziende ed esercenti locali che con un piccolo ma fondamentale contributo ciascuno hanno aiutato in maniera fondamentale nella realizzazione dell'iniziativa.

"Se zerca proprio la Vecia Cati l'è a l'origine de tanti mistati. Par el proceso zerschela tuti doveni e veci, bei e bruti Carzaneri Traozeneri Telvati e Telvedesorati. Come sempre tuti d'accodo saron par far su en fogaron senza storie e senza bale partaron la Vecia in tribunale in piazza a Telve, par carnevale."

"Vecia Cati".

La "ricerca" si protrarrà per una quindicina di giorni, fino al prossimo 31 gennaio, quando si svolgerà il processo che, grazie all'iniziativa ecomuseale, vedrà il coinvolgimento di tutti e quattro i territori comunali dell'Ecomuseo, non solo di Telve e con la partecipazione di numerose associazioni: con il passare dei giorni, infatti, vista la bontà della proposta, sono state ben 27 quelle che hanno deciso di



Il percorso della “3T BIKE”

Come scritto nel numero del dicembre scorso, la sistemazione con tabellazione del percorso della gara di mountain bike “3T BIKE”, con l’obiettivo di renderlo stabile e quindi percorribile e riconoscibile sul territorio durante tutti i mesi dell’anno e non solo in prossimità della gara, è stata una delle tre iniziative che la P.A.T. ha approvato nell’ambito del progetto “La riscoperta dei luoghi del sapere contadino” presentato dall’Ecomuseo del Lagorai.

Circa 215 000 euro è il costo previsto per la realizzazione degli

interventi che riguarderanno i territori di tutti e quattro i Comuni dell’Ecomuseo (andranno anzi a toccare anche Castelnuovo) e che comprendono, a seconda dei punti, la sistemazione del fondo, la messa in sicurezza e l’allestimento di alcuni punti di sosta. Tutto il tracciato sarà inoltre segnalato con delle tabelle che rispecchiano i requisiti voluti dalla P.A.T.

Dal punto di vista della fruibilità possiamo anticipare che, se i circa 30 km del tracciato completo sono da considerarsi —sia per la lunghezza che per la difficoltà, visti i

suoi 1 285 metri di dislivello— per gli agonisti, due parti del percorso sono invece adatte anche a delle uscite di famiglia e come tali saranno anche segnalate; si tratta dell’anello individuato nella conca di Torcegno e della parte più bassa del tracciato, quella che interessa i conoidi dei torrenti Ceggio e Maso.

A breve è previsto il via dei lavori, che saranno gestiti dal Comune di Telve, naturalmente con il supporto “tecnico” del GS Lagorai bike, che ha proposto la realizzazione dell’intervento

Il progetto sarà illustrato alla cittadinanza sabato 20 febbraio 2010 nel teatro di Torcegno



Il “baule” si riempie

Sono 126 le immagini inserite fino a metà gennaio nel “baule della memoria”, che in queste ultime settimane si è arricchito di una serie di fotografie messe a disposizione della sezione dei Fanti di Telve di Sopra e da Siro Trentin, sempre di Telve di Sopra. In questo modo il paese di Telve di So-

pra è entrato nella nostra raccolta fotografica.

Prosegue nel frattempo l’impegno di lavoro di catalogazione delle fotografie dell’archivio di Roberto Spagolla. Circa 200 immagini, relative alle categorie “persone” e “scorci”, sono state catalogate in maniera completa e sono ora

pronte per la digitalizzazione. Nelle prossime settimane sarà completata l’analisi delle fotografie delle “persone”, la categoria sicuramente più ricca e complicata da catalogare, considerato che ad ogni immagine si deve cercare di assegnare una data e una didascalia il più precisa possibile.

Portoni a Telve

Con la stampa de “Portoni a Telve”, l’interessante e pregevole album fotografico curato dall’Assessorato all’ambiente di Telve, è arrivato praticamente alla conclusione il progetto “La montagna di Telve: laboratorio di sostenibilità e di cultura alpina”, che ha visto l’Ecomuseo partner del Comune assieme al WWF.

L’iniziativa ha visto tra l’altro la realizzazione di due corsi di formazione a carattere ambientale, di percorsi didattici per le scuole della zona con il coinvolgimento di oltre 1 000 studenti e il concorso fotografico su natura, paesaggio e gente.. Nelle prossime settimane è in programma la premiazione dei tre migliori scatti, che si svolgerà in coincidenza con l’inaugurazione della mostra fotografica

che vedrà l’esposizione delle numerose fotografie presentate al concorso. Per la cronaca la giuria ha scelto nell’ordine le fotografie “Laghetto di Musiera” di Elisa Crepas, “La banda di Telve” di Guy Agostani e “Castellalto di notte” di Alessandro Trentin. Segnalati anche altri due scatti: “Chiesetta di Calamento” di Massimo Beni e “El secio e la secia” di Anne Marie Dufour.

Tornando all’album fotografico “Portoni a Telve” è da sottolineare la qualità delle immagini, opera del fotografo Alessio Coser, che ci fanno apprezzare le diverse caratteristiche dei singoli portoni, cogliendone —da inquadrature spesso inusuali rispetto a come siamo abituati a vederli— particolari nascosti o comunque non im-

mediati.

46 sono i portoni e i portali riportati e catalogati. Naturalmente sono tutti localizzati nel centro storico del paese, il nucleo più antico dell’abitato. L’album evidenzia anche alcuni aspetti storici che sicuramente ai più, anche se residenti da sempre a Telve, sono sfuggiti; come ad esempio il fatto che il portale più antico del paese (e di conseguenza con ogni probabilità anche l’edificio) è quello della casa al numero civico 10 di via Fabbri (dove abita la maestra Concetta Zanetti), datato 1527.

L’album si chiude con alcune suggestive immagini dei ruderi di Castellalto, l’edificio in assoluto più vecchio del paese.

Purtroppo non sono più disponibili copie cartacee della pubblicazione, ma a breve i files saranno caricati sul sito internet del Comune di Telve



Tesseramento 2010

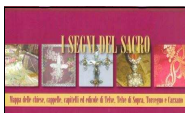
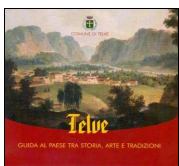
Dal 15 febbraio al 30 marzo prossimi sarà possibile sottoscrivere il tesseramento 2010 all’Associazione Ecomuseo del Lagorai. Le adesioni potranno essere fatte presso gli sportelli della Cassa Rurale Centro Valsugana sul conto intestato all’associazione (indicando come causale

“tesseramento 2010”), oppure tramite i rappresentanti del consiglio direttivo (per Telve: Giancarlo Orsingher e Mariagrazia Ferrai; per Carzano: Cinzia Oddi, Flavia Degol, Carlo Buffa; per Telve di Sopra: Sara Trentin, Gianfranco Trentin, Siro Trentin; per Torcegno: Ornella Campestrini, Giulio Nervo,

Germano Furlan) o tramite la referente Valentina Campestrini (nella sede dell’Associazione, alla saletta al primo piano di palazzo Depero a Telve, accanto alla biblioteca il giovedì dalle 8 alle 12 oppure contattandola al numero 3486769967).

La quota associativa è confermata a 5,00 euro

Le pubblicazione dell'Ecomuseo



Nella pagina precedente abbiamo parlato dell'album "Portoni a Telve", ultimo di una serie di lavori editoriali ai quali l'Ecomuseo del Lagorai ha partecipato.

La produzione di studi, ricerche e materiale informativo è uno degli obiettivi degli ecomusei in genere e anche il nostro Ecomuseo si è cimentato in questo campo negli ultimi cinque anni.

Vediamo brevemente quali sono le pubblicazioni realizzate, direttamente dall'Associazione Ecomuseo o con il nostro contributo.

La prima è del 2006: si tratta dell'apprezzatissimo libro storico "Riva i Taliani", curato da Luca Giroto e prodotto nell'ambito del progetto europeo DYNALP. Alcune decine di copie sono ancora disponibili al costo di 5,00 euro.

"Quattro Comuni, un territorio" (2007, disponibile gratuitamente) è a tutti gli effetti una "mappa do comunità" realizzata ...inconsapevolmente dal gruppo giovani dell'Ecomuseo; inconsapevolmente perché ancora non avevamo ben presente cosa fossero le

"mappe di comunità"; ciononostante il risultato è stato sicuramente apprezzabile e serve come validissimo biglietto da visita del nostro territorio.

Del 2008 è "Telve: guida al paese fra storia, arte e tradizioni", una riedizione aggiornata e ampliata di un precedente lavoro della scuola media di Telve. E' un testo introduttivo al territorio di Telve che, ci fa piacere dirlo, viene usato anche dalle nostre scuole per le attività sulla storia locale (disponibile gratuitamente).

"La nostra terra: Musiera di Telve 1920-1957", edito dal Comune di Telve (e disponibile al costo di 10,00 euro) nel 2008 con il cofinanziamento della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, ripercorre grazie ai ricordi di Marco Fedele, la storia del piccolo altopiano che sovrasta il paese. Sempre nel 2008 è uscito "Telve e la sua montagna: itinerari fra natura e storia", realizzato dal WWF nell'ambito del progetto "La montagna di Telve e il suo uso sostenibile". Disponibile gratis

propone una serie di itinerari escursionistici nella zona montana del paese: percorsi per lo più ad anello di lunghezza e difficoltà variabile che si snodano principalmente in val Calamento ma con qualche puntata anche nella zona di Musiera.

Il 2009 ha visto l'uscita de "I segni del sacro", la guida alle Chiese, alle cappelle e alle edicole dei quattro Comuni dell'Ecomuseo realizzata nell'ambito del progetto Leader "Valsugana" (disponibile gratuitamente).

E infine sempre del 2009 è la cartina "Ecomuseo del Lagorai— guida ai sentieri", prodotta in collaborazione con l'APT Valsugana-Lagorai-terme-lahi. Presenta otto itinerari spaziando dai centri abitati ai lariceti di Casapinello e alle montagne della val Calamento, per concludere con il tracciato del gara ciclistica "3T Bike" (disponibile al costo di 2,00 euro).

Prossimi appuntamenti



Vogliamo come al solito concludere questo numero della newsletter con l'indicazione dei prossimi appuntamenti organizzati dall'Ecomuseo del Lagorai.

Giovedì 28 gennaio alle ore 20.30 nella sala riunioni della biblioteca di Telve si terrà la presentazione del libro di Iris Fontanari "Piante officinali e aromatiche".

Quello che però ci preme maggiormente sottolineare è l'appuntamento con il "Processo alla Vecia Cati" in programma per domenica 31 gennaio con partenza dalle 13 da Torcegno e

arrivo alle 15 in piazza Maggiore a Telve, luogo del processo e rogo della Cati.

E sempre in tema di carnevale **sabato 23 e 30 gennaio**, grazie alla collaborazione del gruppo raggio e di Flora Dalla Costa, ogni bambino potrà realizzare una maschera per partecipare al "Processo della Vecia Cati".

In tema carnevalesco vogliamo ricordare l'interessante appuntamento di **giovedì 4 febbraio 2009** con la proiezione del film documentario "Tre Carnevali e mezzo" realizzato dal Museo

degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige. Sarà presente la vice direttrice del Museo Antonella Mott e verrà anche proiettato un filmato relativo ad una edizione della "Vecia Cati" di Telve risalente ad alcuni anni fa e realizzato da Flavio Rigon.

Sabato 20 febbraio, infine, è in programma la presentazione ufficiale del percorso ciclistico della "3T Bike", del quale abbiamo parlato alla pagina precedente.

L'Ecomuseo del Lagorai NEWSLETTER DELL'ASSOCIAZIONE ECOMUSEO DEL LAGORAI

L'Ecomuseo del Lagorai— nell'antica giurisdizione di Castellalto — è stato ufficialmente riconosciuto dalla Giunta provinciale della Provincia Autonoma di Trento il 26 ottobre 2007.

E' nato su proposta delle quattro amministrazioni comunali di Carzano, Telve, Telve di Sopra e Torcegno che hanno costituito nel 2003 l'"Associazione verso l'Ecomuseo del Lagorai". Da allora e fino ad oggi è l'Associazione che coordina le iniziative ecomuseali sul territorio.

Il consiglio direttivo dell'Associazione è composto da: Ornella Campestrini (Presidente), Carlo Buffa, Flavia Degol, Mariagrazia Ferrai, Germano Furlan, Giulio Nervo, Cinzia Oddi, Giancarlo Orsingher, Gianfranco Trentin, Sara Trentin, Siro Trentin.

Referente operativo dell'Associazione è Valentina Campestrini.

Questo numero della newsletter "L'Ecomuseo del Lagorai" è stato redatto da Giancarlo Orsingher e Valentina Campestrini.

La newsletter viene inviata gratuitamente via email e può essere richiesta all'indirizzo ecomuseo@ecomuseolagorai.eu